

L'Umbria e la sua storia

L'Umbria è un territorio caratterizzato da una difficile e mai pienamente raggiunta identità regionale. Sul piano geografico, al dualismo, rispetto al corso del Tevere, fra area occidentale e area orientale, diversamente posizionate nei confronti delle vie di comunicazione, si aggiungono, sul piano storico, gli effetti della mancata affermazione di un centro in grado di assumerne l'egemonia e di promuovere e di esprimere valori comuni.

Attraversata, durante il Medioevo e fino all'età moderna, da particolarismi e da continui contrasti fra centri urbani, fra nobiltà feudale e entità comunali e fra queste e il Papato, l'Umbria è rimasta a lungo uno spazio frazionato, la cui storia, dopo i vari tentativi signorili di formare uno Stato regionale, diviene parte di quella dello Stato della Chiesa.

Il termine "Umbria", scomparso per secoli dalla toponomastica, riapparve nella seconda metà del secolo XV, attraverso l'"Italia illustrata", fortunata opera dell'umanista Flavio Biondo, che però divideva l'attuale regione in due aree, l'Etruria e l'Umbria, e identificava sostanzialmente quest'ultima con il territorio dell'antico Ducato di Spoleto. Nonostante il lavoro di analisi svolto da geografi, cartografi e amministratori, il nome Umbria in effetti indicò a lungo una sommatoria di territori diversi e disomogenei, benché non più politicamente autonomi.

Divenuta definitivamente nel secolo XVI una provincia dello Stato pontificio, l'Umbria svolse a lungo la funzione di rifornire la capitale di derrate alimentari e di forza lavoro a basso costo.

Una maggior compattezza fu data alla regione nel periodo napoleonico, durante il quale il territorio, annesso all'impero francese, fu amministrativamente unificato nel Dipartimento del Trasimeno, con capoluogo Spoleto.

Successivamente articolata, con la Restaurazione, in più delegazioni, la regione entrò nel Regno d'Italia unificata e organizzata nella sola provincia dell'Umbria, con capoluogo Perugia. Da questa dipendevano i circondari e quindi le sottoprefetture di Foligno, Spoleto, Orvieto e Rieti.

Distaccata quest'ultima nel 1923 dal territorio umbro, nel 1927, nell'ambito della complessiva riorganizzazione delle circoscrizioni amministrative italiane, che portò alla soppressione di circondari e relative sottoprefetture, fu

istituita la provincia di Terni, che conferì alla regione l'assetto amministrativo attuale.

La fragilità del tessuto sociale, tradizionalmente caratterizzato dalla prevalenza di un'agricoltura fondata sulla mezzadria, si evidenziò negli anni a cavallo fra i secoli XIX e XX, quando anche questi territori contribuirono in modo consistente alla grande emigrazione italiana, determinando lo spopolamento di numerosi centri minori e di aree rurali.